



Nata a L'Aquila, **Vittoriana De Amicis** ha intrapreso giovanissima gli studi di canto lirico presso il Conservatorio della sua città, dove si è diplomata con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Antonella Cesari. Ha poi seguito corsi di perfezionamento in Italia e all'estero (Mozarteum di Salisburgo, Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna) ed è stata selezionata per cantare il ruolo di Aninka in *Brundibar* di Hans Krása, messa in scena presso il Parlamento austriaco per la giornata della liberazione del campo di concentramento di Mauthausen. Ha poi proseguito gli studi con Mariella Devia e Antonella D'Amico.

Ha vinto numerosi concorsi di canto tra cui il VI Concorso Internazionale Renata Tebaldi di San Marino. Ha fatto parte del Centro di Perfezionamento Plácido Domingo per giovani cantanti solisti presso il Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia per le stagioni 2018/2019 e 2019/2020.

Successivamente ha cantato *Le nozze di Figaro* (Barbarina) allo Schloss Schönbrunn Theater di Vienna e a Valencia, la prima esecuzione di *Delitto e Dovere* (Duchessa di Paisley e Jane Peccy) di Alberto Colla al 65° Festival dei Due Mondi di Spoleto e al Teatro Coccia di Novara, *Rigoletto* (Gilda) a Teramo, *Un ballo in maschera* (Oscar), *Il barbiere di Siviglia* (Berta) e *Carmen* (Frasquita) a Tianjin e Harbin, *Il flauto magico* (Regina della notte) a Jerez de la Frontera e Cordoba e per lo show *Intimissimi on Ice 2017* all'Arena di Verona.

In ambito concertistico ricordiamo il Concerto per i 10 anni dalla scomparsa di Luciano Pavarotti all'Arena di Verona, la prima esecuzione di *Hello, World* di Campogrande per la Verdi di Milano, oltre a diversi concerti con musiche di Ennio Morricone.

Tra i suoi impegni recenti citiamo *Il tutore burlato* (Menica) di Martyn y Soler a Valencia, il debutto al Teatro San Carlo nel *Trovatore* (Ines) diretto da Marco Armiliato, *Dido and Aeneas* (Second woman) al Teatro Massimo di Palermo, *Adriana Lecouvreur* (Mlle Jouvenot) al Teatro Regio di Parma.

Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor

 75 YEARS

 Fondazione Fiera Milano

 iren

Media Partner

 Rai Cultura  Rai 5  Rai Radio 3

 RAI RETE DUE
Radiotelevisione italiana

Con il contributo di

 Fondazione CRT

Con il sostegno di

 Fondazione Compagnia di San Paolo

Con la collaborazione di

 Caffa
PIANOFORTE

MI Settembre
TO Musica

MILANO

luci

Giovedì

8

settembre
2022

Piccolo Teatro Studio Melato
ore 17

TENEBRE
Integrazione

Torino Milano Festival Internazionale della Musica



Un progetto di



CITTÀ DI TORINO



MINISTERO DELLA CULTURA



pomeriggi musicali
fondazione



Fondazione per la Cultura
Torino

Con il contributo di

Realizzato da

TENEBRE

A causa dell'improvvisa sostituzione del soprano il programma del concerto è stato modificato come segue:

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Concerto grosso in sol maggiore op. 3 n. 3 HWV 314

Trascrizione per due violini, viola e basso continuo di Riccardo Minasi

Largo e Staccato – Allegro

Adagio

Allegro

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

Hor che di Febo ascosi,

serenata per soprano, due violini e basso continuo

Georg Friedrich Händel

Sonata a tre in sol maggiore per due violini e basso continuo

op. 5 n. 4 HWV 399

Allegro

A tempo ordinario – Allegro, ma non presto – Adagio

Passacaille

Gigue. Presto

Menuet. Allegro moderato

Alessandro Scarlatti

O di Betlemme altera,

cantata pastorale per soprano, archi e basso continuo

Academia Montis Regalis

Angelo Calvo violino

Archimede de Martini viola

Gioele Gusberti violoncello

Giangiacomo Pinardi tiorba

Maurizio Fornero clavicembalo

Boris Begelman violino e maestro concertatore

Vittoriana De Amicis soprano

In collaborazione con Academia Montis Regalis

© 2015 - Tutti i diritti riservati

www.italyopera.com

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Hor che di Febo ascosi

[RECITATIVO]

Stanno in sen d'Anfitrite i rai splendenti
non fia stupor se negl'altrui riposi
con sonori concenti
vò temprando il mio duolo
ch'è proprio d'un amante
fra' solitari orrori
spiegar del core i più secreti amori.

[ARIA]

Cara notte che i furti giocondi
degl'amanti benigna ricopri
ben puoi tu quei diletti ch'ascondi
numerar con le stelle che scopri.

[RECITATIVO]

Ma chi m'addita oh Dio
del bell'Idolo mio
fra quest'ombre notturne il viso adorno?
Voi sol potete il giorno
recar se vi destate, occhi ridenti,
s'avete eguale al sole i raggi ardenti.

[ARIA]

Sì sì non dormite pupille amorose
ch'il vostro splendore
dà vita a quest'alma
e bruggia il mio core
con faci gradite,
con fiamme di rose.

[RECITATIVO]

Quindi da' vostri sguardi il mio martoro
gode in mezzo ai sospir dolce ristoro.

[ARIA]

Vago fior ch'in notte algente
languir freddo in terra suole,
sol risorge all'or che sente
riscaldarsi ai rai del sole.

[RECITATIVO]

Ma no riposa oh bella
ch'anche dormendo ascolterai mie pene
e fra notturne scene,
con accesa favella,
saprà mostrarti il mio trafitto core
divenuto fantasma il Dio d'Amore.

[ARIA]

Dormite, posate
pupille adorate
in placido oblio,
dorma il vostro furor ch'io parto, addio.

O di Betlemme altera

[RECITATIVO]

O di Betlemme altera povertà venturosa,
se chi fece ogni cosa, se chi muova ogni sfera, in te discende,
e l'autor della luce, nei suoi primi
vagiti a te risplende.

[ARIA]

Dal bel seno d'una stella
spunta a noi l'eterno Sole.
Da una pura verginella
nacque già l'eterna prole.

[RECITATIVO]

Presa d'uomo la forma, alle gelide tempre
d'inclemente stagione soggiace il gran bambino.
E d'acerbo destino per sottrarre al rigore
l'umanità cadente, del suo corpo innocente fa
scudo a noi l'appassionato amore.

[ARIA]

L'autor d'ogni mio bene
scioglie le mie catene
e stretto è in fasce.
Il tutto ei fè dal nulla
e pur lo veggio in culla
e in terra nasce.

[RECITATIVO]

Fortunati pastori, giacché v'è date in sorte
ch'il Signor della vita immortale, increato,
respiri fra di voi l'aure primiere!
Al dolce suon giulivo di zampogne innocenti,
d'un Dio fatto mortale correte,
correte a celebrar l'alto Natale.

[ARIA]

Toccò la prima sorte a voi pastori,
perché si fa Gesù di Dio l'agnello.
Offrite alla sua cuna i vostri cuori,
mirate quanto è vago e quanto è bello.

Lasciate i vostri armenti e la capanna,
abbandonate, sì, le pecorelle.
V'è una speranza in voi che non v'inganna,
e che vi può dar loco in tra le stelle.